

## RELAZIONE

### **Approccio seguito per lo sviluppo del progetto “Il Mare della Campania”**

**A cura degli studenti Michele Pucillo e Laura Amore**

Le opzioni con cui trattare un argomento come “il mare della Campania”, sono sicuramente vaste.

Se inizialmente le idee erano rivolte verso una descrizione del mare in ambito biologico, la scelta dei temi è poi cambiata, spostandosi su argomenti di tipo archeologico/storico.

In primo luogo, sono state eseguite delle ricerche su quali fossero le storie che caratterizzavano il mare della Campania, e quali tracce e esempi vi fossero rimaste.

Il primo argomento ad essere stato trattato e approfondito riguarda l’antica città sommersa di Baia, ad oggi il sito archeologico subacqueo più dettagliato della Campania.

Consecutivamente le ricerche si sono spostate sui recenti ritrovamenti dell’ipotetico porto di Parthenope al largo di Castel dell’Ovo, che hanno dato non molti frutti essendo non solo le ricerche sul luogo ancora poche, ma essendo anche la stessa archeologia subacquea una scienza ancora molto recente.

Altri argomenti presi in considerazione sono state le varie isole caratterizzate da una storia singolare, fra cui l’arcipelago Li Galli e Lo scoglio di Rovigliano.

Soggetti come la Madonnina del Veruce e il Parco sommerso della Gaiola, precedentemente presi in considerazione, sono state lasciate come informazioni aggiuntive per poter approfondire la conoscenza dell’argomento.

Concordati gli argomenti da trattare, e lo storytelling di tipo narrativo, sono stati eseguiti dei sopralluoghi nelle locations interessate. Le riprese mostrano gli studenti che espongono gli argomenti, girate tramite smartphone e fotocamere.

Il video espositivo è stato poi montato col programma Windows Movie Maker.

Dopo una breve introduzione che mostra in linea generale i luoghi che verranno poi approfonditi del video e ne spiega la tematica, si pone l’interesse sulle prime due storie.

Le immagini reperite per il primo argomento sono originali, e montate, fra un intro e un outro narrativo, con voce fuori campo.

Il secondo argomento presenta alcune immagini subacquee non originali, scaricate da internet per mancanza di attrezzature e autorizzazioni nel poterle reperire in prima persona.

Il terzo argomento, che tratta della città sommersa di Baia, assume un carattere più descrittivo, senza tralasciare però una base narrativa che, segue lo scorrere delle immagini descrivendole e raccontandone il contenuto.

L’ultimo argomento del video è stato poi narrato con ripresa nei pressi del luogo ed espone le leggende del Castello di Rovigliano nei diversi momenti storici.

Nelle varie intersezioni fra le riprese sono presenti altre immagini originali che mostrano tramite diversi punti di vista il mare della Campania, con musiche in background non protette da copyright trovate online.

Sono stati successivamente scritti i sottotitoli col programma Aegisub, in lingua inglese per poter far comprendere a un pubblico più ampio gli argomenti trattati, in regola al target turistico al quale la presentazione si indirizza.

Uniti successivamente col programma Avidemux.

Le successive parti del progetto sono state ideate per poter aggiungere informazioni agli argomenti esposti; raccontandone dettagli e storie moderne per i più interessati.

In aggiunta sono stati poi inseriti brevemente gli argomenti scartati dalle riprese del video di presentazione.

Il progetto si conclude con un video che si distacca dal resto del progetto per forma ma non per tematica.

Affrontando un problema attuale che caratterizza l’argomento della presentazione, mostrando tramite immagini e video silenziosi, e descritto dagli studenti autori del progetto; concludendosi non solo con considerazioni finali ma con un invito a dare valore agli argomenti trattati ed esposti precedentemente.

Il lavoro di montaggio finale fra video e Slides è stato eseguito con il programma iSpring.